

## Voci e volti noti per narrare 7 storie natalizie

DI GIANLUCA BERNARDINI

«**C**i leggi uno dei racconti di Natale che l'arcivescovo di Milano ha scritto per i più piccoli?». «Davvero? Molto volentieri!». «Ci narri una delle storie natalizie create per i ragazzi da monsignor Delpini?». «Perché no? Ditemi che cosa devo fare!». Poche battute, una telefonata, una mail e in pochi giorni si è dato avvio a un piccolo, ma ambizioso progetto comunicativo legato alla consueta Lettera di Natale rivolta ai bambini dall'arcivescovo, che quest'anno ha per titolo *Quella notte, per vincere le sette paure*.

In un contesto come quello della pandemia, fonte di tante domande e angosce per i più piccoli, l'arcivescovo ha voluto scrivere proprio a loro. Accompagnati dalle storie dei ragazzi di Betlemme, che hanno preso poi il volto e la voce di sette «amici» del mondo dello spettacolo, ognuno è invitato ad



Argentero



Capotondi

affrontare le proprie paure con la grazia della preghiera: Luca Argentero nei confronti del buio; Davide Van De Sfroos dell'uomo cattivo; Giovanni Scifoni di Dio; Paola Pitagora quella dei litigi di mamma e papà; Simona Atzori di perdersi; Giacomo Poretto di essere escluso e Cristiana Capotondi, infine, che succeda qualcosa di brutto. Da questa sera, dopo «Il Kaire delle 20.32», sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sui relativi canali social, su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), su *Radio Marconi* e *Radio Mater*

sarà possibile vedere e ascoltare le sette storie che vanno ad aggiungersi alla preghiera della sera proposta da mons. Delpini in prossimità della festa del santo Natale. Uno strumento in più che, grazie alla gentile disponibilità di coloro che operano nel campo del cinema, dal teatro, della musica nonché dell'arte in generale, non può non accendere una luce di speranza nei cuori. Sebbene la voce di mamma e papà restino sempre le più care, quelle calde e conosciute dal grande pubblico non sono da meno, soprattutto in un anno così particolare. Abbiamo tutti, in fondo, bisogno di tornare a sorridere insieme in questo «tempo oscuro», uniti - per chi crede - dalla forza della preghiera. Le preoccupazioni possono essere tante e magari restano tali, ma non possono abbattere chi è abitato dalla presenza del Signore che, proprio nel mistero del Natale, ci ricorda che ci è sempre vicino e non ci lascia soli.

ogni sera in tv, radio, web

### «Il Kaire 20.32»

Ogni sera con «Il Kaire delle 20.32» l'arcivescovo prega con le famiglie ambrosiane, un gesto importante di condivisione in questo tempo difficile, per prepararsi al Natale. Un Avvento di isolamento e di parziale lockdown che però non impedisce di pregare insieme. La preghiera con l'arcivescovo è breve, solo tre minuti, ma genitori e figli possono prolungare questo momento di intimità con il Signore. Per seguire «Il Kaire delle 20.32» basta collegarsi su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Mater*, *Radio Missione Francescana* e i social diocesani. Sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) si possono riascoltare le serate.

## Per la preghiera in famiglia

È disponibile sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) «Apri gli occhi... Guarda chi è testimone», l'estratto (in doppia versione) per la V Domenica d'Avvento (13 dicembre) del sussidio *A occhi aperti, sguardo che testimone*. Il sussidio propone celebrazioni familiari, in casa, che non sostituiscono la liturgia eucaristica nelle comunità; piuttosto, scaturiscono da essa (riprendendone



parole, gesti, simboli), la prolunga (dando risonanza a qualche momento particolare) e a essa rimandano. Negli estratti sono proposti due schemi di preghiera: il primo per una famiglia con bambini piccoli, ragazzi in età dell'iniziazione cristiana o delle scuole medie; il secondo per una famiglia costituita dai soli coniugi o una famiglia con presenza di figli grandi, oppure persone singole. Il materiale si presta anche per la preghiera personale dei ragazzi che preferiscono vivere senza gli altri familiari questi momenti celebrativi.

## Avvento 2020

Pubblichiamo il testo dell'omelia dell'arcivescovo per la quinta domenica dell'Avvento ambrosiano «Il Salvatore è presente non come

un trionfatore che distrugge i nemici, ma come un germoglio: senza apparenza gloriosa, senza un potere»

# Rendere diritta la via del Signore

*Nel paese delle strade storte la gente si perde e confonde come in un labirinto*

DI MARIO DELPINI \*

**I**l paese delle strade storte. Nel paese delle strade storte c'è gente che si perde. Li vedi in giro per il paese smarriti: camminano e camminano, si stancano, ma non vanno da nessuna parte, si aggirano come in un labirinto, non sanno per dove si possa uscire per andare verso la terra promessa. Le strade storte complicano la vita, costringono a rallentare e impediscono lo slancio. Nel paese delle strade storte le regole diventano cavilli, la burocrazia invece che essere una garanzia è un groviglio inestricabile. Nel paese delle strade storte anche i pensieri sono storti e le parole sono dette non per farsi capire, ma per confondere. E così le persone diventano false. Dicono una cosa, ma ne pensano un'altra. Le loro domande non sono per avere risposte, ma per accusare, come gli inviati a contestare Giovanni: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». I pensieri storti e le parole false chiamano bene il male e male il bene, sostengono che è giusto essere ingiusti, sono abili nell'ingannare per fare i loro interessi, rendere i ricchi più ricchi e i poveri più poveri. Nel paese delle strade storte c'è sempre un angolo in cui si nasconde un'insidia. Come un virus malefico che si mette in agguato per causare un'epidemia, così la cattiveria, il risentimento, la voglia di vendetta si sistema in qualche posto dove non si lascia vedere; poi, quando non te l'aspetti ti aggredisce e ti fa del male. Il paese delle strade storte è un paese che confonde quelli che vengono da fuori, si sentono stranieri anche se sono fratelli. Le strade storte favoriscono pensieri

complicati che spaventano i semplici. Nel paese delle strade storte rimane nascosto anche Colui che deve rivelarsi come salvatore. È in mezzo a voi: «Sta uno che non conoscete, colui che viene dopo di me, ed era prima di me». **Ci vorrebbe una voce** Nel paese delle strade storte ci vorrebbe una voce, una parola di profeta, un precursore che dica: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: rendete diritta la via del Signore». Ci vorrebbe una voce per rendere spedito il cammino, sinceri i pensieri, franche le parole, evidente il bene e riconoscibile l'insidia, facile l'accesso. Insomma una voce che indichi la via della conversione. Ci vorrebbe una voce che indichi colui che è in mezzo alla gente, ma che la gente non conosce. A quei tempi la parola di Dio chiamò Giovanni, limpido testimone, precursore ardente di Colui che era prima e che viene dopo. Ma che succederà oggi? Che succederà per questa prossima celebrazione del mistero dell'incarnazione? Succederà che molti, ascoltando la voce di uno che grida nel deserto, si sentiranno chiamati a conversione e invocheranno il perdono di Dio, la riconciliazione con la Chiesa, l'assoluzione sacramentale. Succederà anche che molti in questo tempo delle strade storte si faranno coraggio, sentiranno dentro quella parola di Dio che ha mandato Giovanni e si sentiranno chiamati a essere voce che invita a rendere diritte le strade perché si manifesti colui che è venuto, che viene e che tornerà nella gloria. **Saremo voce!** È dunque questa la missione della Chiesa, questo il compito che vogliamo assumerci, questo il desiderio che

## Battista, voce di uno che grida nel deserto

**I**l confronto è serrato, il dibattito incalzante. Sacerdoti e leviti interrogano Giovanni con domande secche, dirette: sanno cosa chiedere e pretendono risposte chiare e precise. Ma il Battista non si lascia intimidire e ribatte colpo su colpo: non sono Elia, non sono un profeta, non sono il Cristo, dice, ma cita le parole di Isaia e davanti a tutti proclama di essere «voce di uno che grida nel deserto». Questa piccola tavola è attribuita a Giovanni Baronzio, pittore riminese attivo nella prima metà del Trecento: si tratta di una scena che faceva parte di un ampio polittico dedicato al Precursore, che purtroppo è stato smembrato nel XIX secolo e le cui parti sono oggi disperse in diverse collezioni pubbliche e private (questo pezzo, in particolare, si trova all'Art Museum di Seattle). Baronzio, con una certa onestà intellettuale, non dipinge gli interlocutori del Battista in modo grottesco: i due giudei, infatti, sembrano animati da un desiderio sincero di capire chi sia quell'uomo che attira le folle sulla riva del Giordano. E Giovanni stesso, alla fine, li ammaestra, guardandoli ben in faccia e puntando quel dito che altrove indica «l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo», ma che qui, secondo le parole che leggiamo nel vangelo odierno di Giovanni, punta su Colui al quale «io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».



I giudei e il Battista (attribuito a Baronzio)

Luca Frigerio

abbiamo e il compito da svolgere per vivere quest'anno il mistero dell'incarnazione. Saremo voce, tutti. La missione non è riservata ai sacerdoti, non ci sono gli specialisti del sacro che si riservano il ruolo di essere precursori. Il Signore è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa «Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio». I discepoli di Gesù sono partecipi di un sacerdozio differente e portano tutti la responsabilità di rendere diritta la via del Signore. Saremo voce, per indicare il germoglio. Il Salvatore è presente nella storia non come un trionfatore che distrugge i nemici, ma

come un germoglio: senza apparenza gloriosa, senza un potere per imporsi, senza una forza per vincere con violenza. Piuttosto come dimora dello Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fermezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Saremo voce, per raddrizzare le strade storte: una parola chiara contro l'ingiustizia, una parola che faccia risuonare la speranza e dia fondamento alla promessa di pace, di riconciliazione, di un mondo nuovo: «La conoscenza del Signore riempirà la terra... la sua dimora sarà gloriosa».

\* arcivescovo

celebrazione eucaristica

### Messa alle 17.30 in Duomo

Oggi, quinta domenica dell'Avvento ambrosiano, alle 17.30 la celebrazione eucaristica vespertina presieduta dall'arcivescovo nel Duomo di Milano. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e youtube.com/chiesadimilano. Su *Radio Mater*, omelia in differita alle 20.30. Partecipare alla Messa in Duomo significa pregare nel cuore della città e nel luogo simbolo della cristianità per tutti i milanesi. Stringersi in preghiera attorno all'arcivescovo per prepararsi al Natale è un gesto di fraternità e condivisione di un cammino di fede in attesa del Dio che viene nella nostra vita.



Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me, ed era prima di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

dal Vangelo di Giovanni (1,19-27a. 15c. 27b-28)

## Fom, «gli occhi del presepe» per i ragazzi

**L**a nuova Novena di Natale dal titolo *Gli occhi del presepe* (Centro ambrosiano, disponibile presso la libreria Il Cortile, via S. Antonio 5, Milano oppure acquistabile online) chiede ai ragazzi di provare a guardare la nascita di Gesù e la realtà odierna con gli occhi dei personaggi chiave della Natività (vedi anche a pagina 6). Gli occhi di chi ha visto nascere Gesù saranno quindi occasione di riflessione, di preghiera e di scelta, e renderanno sempre più ampio e sapiente lo sguardo dei ragazzi, sia per comprendere il mistero dell'incarnazione, sia per interpretare il tempo particolare che stiamo vivendo. Dal 16 dicembre

ogni giorno, partendo dal Vangelo, i ragazzi saranno invitati a osservare la realtà circostante proprio come uno dei personaggi del presepe. Condividendo il cammino della Novena, nelle forme che saranno consentite dalle normative, si creerà una comunione fraterna per compiere lo stesso cammino e accogliere la «grande luce» del Natale. Ogni giorno la Novena prevede un'introduzione alla preghiera, un riferimento al Vangelo, uno spazio di riflessione e brevi intercessioni. Ai ragazzi sarà chiesto di convertire lo sguardo per vivere «a occhi aperti» (il motto dell'Avvento) i giorni prossimi al Natale. Gli

stessi impegni offerti nel testo della Novena si ritroveranno sotto l'adesivo/finestrella del calendario dell'Avvento ambrosiano 2020. Alla Novena si può abbinare la costruzione e la colorazione della nuova Lanterna di Natale 2020 «E videro una grande luce» (acquistabile presso la libreria Il Cortile e online), composta da due pezzi di cartoncino e due vetrate in carta trasparente, su cui sono rappresentati la Natività, la stella, i doni dei Magi e i simboli dei pastori. Secondo le condizioni e i protocolli, si può distribuire alle famiglie come dono insieme al libretto per la Novena o, se possibile, si può realizzare in oratorio o in chiesa.

## Novena in Duomo in diretta

**L**a liturgia dell'Avvento, a partire dal 16 dicembre, con la Comemorazione dell'Annunciazione a san Giuseppe e le successive Ferie prenatalizie «dell'Accolto» (*de Exceptato*), è orientata alla preparazione più prossima al Natale di Gesù. Come scrive l'arcivescovo, «i cristiani guardano bene i giorni, precari e promettenti, opachi e gravidi di speranza, così che si ravvivi lo stupore per quel giorno benedetto che li illumina tutti. Saremo capaci di considerare la storia, i suoi sussulti di sapienza e le sue deludenti insipienze, così che ancora ci sorprenda e ci ralleghi il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, ca-



pace di offrire pace?» (*Lettera per il Tempo di Avvento*). La Cattedrale, cuore della vita liturgica della Diocesi, accompagna questi giorni con un momento celebrativo specifico rivolto a tutti e, in particolare, a quanti per motivi di studio e di lavoro, anche in questo tempo, si trovano in centro a Milano. Da mercoledì 16 dicembre a mercoledì 23 dicembre (tranne sabato e domenica), alle 17.30, è prevista all'altare maggiore la Messa capitolare celebrata fra i Vespri. La celebrazione è trasmessa anche in diretta televisiva su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e in streaming sul portale della Diocesi di Milano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

Ac, sabato 19

### La ragazza di Nazaret

«**M**aria, la ragazza di Nazaret» è il titolo degli esercizi spirituali d'Avvento proposti dall'Azione cattolica ambrosiana ai giovani dai 20 ai 30 anni. L'appuntamento online sarà sabato 19 dicembre in tre momenti. «Saranno tre passaggi ispirati alla vita di Maria: la chiamata, la libertà e il coraggio di rischiare», spiega Sofia Germinario, responsabile diocesana dei giovani di Ac. Alla mattina è proposta la *lectio divina* a cura di don Fabio Riva sull'episodio dell'Annunciazione. Al pomeriggio ci sarà la testimonianza di un giovane, Daniel Zaccato, che dopo un passato nella criminalità e un percorso di recupero con la comunità di don Claudio Burgio è arrivato a diventare a sua volta educatore. Infine, alle 21 ci sarà una veglia di preghiera aperta anche agli adulti sul canale Youtube di Ac. Per partecipare ai primi due momenti occorre iscriversi: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).